

# SEI MILIONI DI EURO Tetraplegico per colpa del vaccino

# La richiesta danni

# più alta della storia

**Oggi l'avvocato della famiglia casentinese è al Ministero della Salute. Appello al Capo dello Stato. Una storia drammatica anche per le conseguenze sulla famiglia, compresa la sorella costretta a una vita piena di difficoltà**

di Sergio Rossi

AREZZO — Sei milioni di euro, la richiesta di risarcimento più alta mai avanzata in Italia. Sei milioni per quarant'anni di una vita devastata dalla malattia, una tetraplegia spastica causata dal vaccino antipolio. E' la storia di Roberto, raccontata sabato scorso e che si arricchisce adesso di un nuovo capitolo. Oggi l'avvocato Marcello Stanca, che cura gli interessi della famiglia casentinese,

Roma, al ministero

negliare di nuovo la vicenda e per chiedere il maxirisarcimento a favore della sorella di Roberto, più un significativo rimborso (un milione e duecentomila euro) per i genitori.

Il nesso causale tra vaccino e malattia è stato riconosciuto dalla Commissione medica ospedaliera di Firenze, costituita presso l'ospedale militare che ha rilevato «l'impossibilità di alimentarsi e di pulirsi autonomamente». Roberto, sottolinea la Commissione, «non parla, tende ad agitarsi con movimenti afinalistici sulla sedia a rotelle». E' affetto da «iper-reflessia,

ipertono spastico diffuso». Insomma, invalido al 1000% a partire da quel giorno di novembre dell'anno 1965 quando venne sottoposto al quarto richiamo della vaccinazione antipolio. E sulla base del verdetto della Commissione, la Regione ha versato nel 2002 ottantamila euro alla famiglia. Non basta, dice l'avvocato Stanca che trova nel recente indennizzo stanziato dal Governo agli emotrasfusi un ulteriore appiglio per dare battaglia. Il ragazzo casentinese, scrive il legale nella richiesta risarcitoria, ha subito un danno ancora più grave, estendibile a i suoi familiari compresi i fratelli conviventi, in questo caso la sorella Anna Paola. L'indennizzo ottenuto, al quale va aggiunto un vitalizio di 620 euro al mese, non solo non copre le spese, ma impedisce a Roberto e alla sorella qualsiasi possibilità di capitalizzazione o risparmio. Per non parlare della vita privata. La donna «ha subito gravi ripercussioni, avendo dovuto rinunciare a gran parte del proprio tempo per accudire il fratello, con interruzioni continue anche sul la-



**ANTIPOLIO E'** legata a una vaccinazione effettuata nel 1965 la tetraplegia che ha rovinato l'esistenza di Roberto, casentinese oggi quarantenne. Per lui è stato richiesto un maxirisarcimento

voro, determinate dalle condizioni psico-fisiche del congiunto che necessita di assistenza personale continuativa». Anna Paola ha dovuto assumere «la qualifica di tutore, ufficio pubblico oneroso e carico di responsabilità che non può essere svolto da altri in famiglia». Un incarico che comporta anche «responsabilità personali» dovendo assicurare «al fratello l'assistenza personale continuativa e quotidiana, con garanzia di incolumità». Sempre rifacendosi all'indennizzo pro-emotrasfusi, Stanca quantifica la richiesta

di risarcimento in 5 milioni e 800 mila euro, fatta salva la possibilità di una transazione forfettaria. Alla richiesta primaria si aggiunge quella a favore dei genitori: in questo caso l'avvocato Stanca quantifica il danno subito in un milione e duecentomila euro. L'appello per l'accoglimento della domanda viene fatto direttamente al Presidente della Repubblica. Tutto questo, oggi, va sul tavolo del ministro della salute. Ma non è l'ultimo atto perché in caso di difficoltà Stanca annuncia un clamoroso sit in di protesta a Roma.



## La storia di Roberto

### Un'odissea cominciata nel '65

**L**A STORIA DI ROBERTO, nato nel settembre 1964, comincia l'8 novembre dell'anno successivo. Venti giorni dopo la quarta vaccinazione antipolio, il bambino cade in preda a febbri violentissime e a convulsioni. Ricoverato a Bibbiena, viene subito trasferito al brefotrofo di Arezzo ma la causa della malattia resta misteriosa. Trasportato all'ospedale di Parma, Roberto viene dimesso con la diagnosi di encefalite acuta. Da allora è tetraplegico. Solo negli anni Novanta la patologia è stata collegata al vaccino, nesso confermato dalla Commissione medica.